

# Autonomia, un percorso di dialogo

**Mostra permanente.** Ieri la presentazione dell'esposizione in piazza Magnago e nell'attiguo parco Berloffia. Domani a Bolzano Prodi e Fischer Kompatscher: «Dalla tutela delle minoranze linguistiche alla pacifica convivenza». Caramaschi: il venirsi incontro è costato tanta fatica

**BOLZANO.** Magnago non è più da solo a raccontarci l'autonomia. La sua piazza, da ieri, entra nel parco che le sta accanto e lì, sotto un albero, trova Berloffia. Niente di più simbolico per far capire quanto tedeschi e italiani debbano gli uni agli altri. E così il «percorso espositivo» che corre tra le due aree monumentali fa capire, anche nel cammino che si deve compiere per passare a fianco delle nove stazioni rosso fuoco dove si racconta la storia che ci riguarda fino a raggiungere la panchina della memoria dedicata a **Alcide Berloffia**, quanta strada sia occorsa per smettere di guardarsi in cagnesco e iniziare a convivere. E così, un dialogo urbanistico tra due luoghi dedicati a due uomini coraggiosi, simboleggia quando il dialogo stia alla base delle norme che oggi regolano questa terra.

Lo ha ricordato **Arno Kompatscher**: «Solo comprendendosi si è riusciti a far diventare l'autonomia da strumento di tutela della minoranza linguistica, a strumento di sviluppo comune». Non era scontato: «Ricordo gli anni in cui si manifestava sotto i cartelli contro Kreisky e il contrario dall'altra parte - ha aggiunto **Renzo Caramaschi** - e quanta fatica è costata provare a venirsi incontro». Non era scontato anche il voto unanime in consiglio provinciale

che ha approvato una mozione trasversale per costruire questo percorso a cielo aperto, ha ricordato a sua volta **Rita Mattei**. E da ieri questi dolmen con su scritta una storia politica finalmente condivisa, con il corollario di parco Berloffia, attendono la Giornata dell'autonomia, domani (ore 18), con **Romano Prodi** e **Heinz Fischer** i due presidenti che hanno traghettato l'Alto Adige nella modernità, quasi il suggello di un dialogo tra comunità nazionali che è iniziato qui, nelle infinite telefonate tra Berloffia e Magnago, il primo a spingere **Aldo Moro** ad aprire alla Svp, il secondo a sollecitare la stessa Svp a «fidarsi di Roma». Ma che fatica. Perché tutti e due venivano da un secolo iniziato male. Un secolo, l'ultimo, che trovava in Magnago la sua immagine plastica, come ha osservato **Andrea Di Michele** (uno degli storici, assieme a **Hans Karl Peterlini**, **Verena Malfertner**, **Josef Rohrer** e **Martha Stocker** della Fondazione Magnago, che hanno curato il percorso): «Un uomo nato in Trentino, da padre prima funzionario imperiale poi del Regno d'Italia, che aveva studiato in Italia ma poi combattuto con la Wehrmacht e che della guerra ha portato i segni per tutta la vita, sudtirolese fino al midollo ma che parlava uno



• Da sinistra Renzo Caramaschi, Paolo Berloffia, Giovanna Berloffia e Luis Walcher ieri al parco Berloffia

splendido italiano...». E Berloffia a sua volta, a prendersi gli insulti di tanti italiani («traditore» gli urlavano le destre) e i dinieghi di buona parte della sua Dc, incerta se seguirlo o no su una strada che sarebbe stata un calvario elettorale. Ma lui niente. «Lo accompa-

gnavo in stazione tutti i lunedì - ricordava **Paolo Berloffia**, il figlio, intervenuto alla cerimonia insieme alla sorella **Giovanna** - per prendere il treno delle 10.15 per Roma. L'agenda fitta, poche parole, lo sguardo sempre teso...». E a Roma trovava interlocutori

spesso distratti. Fino a che non giunse Moro: «Si deve a lui e a quei governi di centrosinistra - ha puntualizzato Di Michele - se tutto è andato in porto». Fino ad oggi, dove viene celebrata, domani, una festa dell'autonomia proprio in concomitanza con la data

degli accordi di Parigi, una intesa a lungo mal digerita da una parte dei sudtirolesi, orfani dell'indipendenza. Una giornata fortemente voluta, anche con questa enfasi espositiva, proprio da Arno Kompatscher che non a caso ha supportato l'idea di cogliere l'occasione dei dieci anni dalla morte di Berloffia, per unire il «monumento» nel parco allo statista italiano con i dolmen rossi della piazza dedicata a **Silvius Magnago**. E anche il progetto del percorso è un segno dei tempi nuovi. Perché non è solo celebrativo.

Si è evitato cioè, da parte degli storici che hanno redatto i testi, ogni «santificazione» dell'autonomia. Ricordando, con i suoi indubbi successi, anche le criticità. Dalla dichiarazione di appartenenza alla globalizzazione, ai limiti di un disegno che, partito per gestire tedeschi, italiani e ladini si trova ora a dover far spazio anche a stranieri e immigrati. E pure la pandemia, in questi mesi inquieti e pieni di paure, ci sta insegnando che non ci si salva da soli. Ma insieme. «È la globalizzazione la nostra nuova sfida - ha chiosato Kompatscher - e i riferimenti non sono più ormai solo il territorio o due Paesi ma l'Europa e il mondo». Insomma, il dialogo continua. Ma ormai il passato ci sta già stretto. **P.CA.**

## Piazza Erbe: vigili urbani critici sul servizio fino alle 3 di notte



• I vigili urbani durante l'assemblea sindacale di ieri (foto DLife LO)

**L'ordinanza.** Il sindaco la firma lunedì ed entrerà in vigore a partire dal 10 settembre

**BOLZANO.** I vigili urbani sono scettici sullo spostamento dell'orario del servizio dalle 2 alle 3 di notte, il venerdì e il sabato; ciononostante l'ordinanza per piazza Erbe e le altre zone «calde» della città verrà firmata dal sindaco lunedì ed entrerà in vigore il prossimo fine settimana, ovvero il 10 settembre. Per evitare gli eccessi e cercare di garantire la quiete ai residenti, tra le 22 e le 5 di mattina, sarà vietato portare e consumare alcol e altre bevande per strada. Consumazioni garantite invece per gli avventori dei locali fino

all'orario di chiusura previsto dalla licenza. Vietato anche l'uso di casse bluetooth che, sempre più spesso, stanno trasformando le notti dei residenti in certe zone della città, in un incubo. Per i trasgressori sono previste multe da 200 euro.

Nelle due assemblee organizzate dai sindacati, per illustrare il contenuto dell'ordinanza, è emerso un forte scetticismo sullo spostamento dell'orario che avrà ricadute a catena sui turni pomeridiani. «Un altro punto contestato - spiega Diego Pastorello, sindacalista Uil - riguarda gli accordi presi con le altre forze di polizia: da ordinanza parrebbe che il servizio interforze di presidio in piazza Erbe terminerebbe all'una. Da quell'ora in poi il persona-

le della polizia municipale si troverebbe a dover gestire da solo le problematiche della piazza completamente da solo. Nel corso dell'assemblea è emerso anche il rammarico del personale che in buona parte si è visto ridurre fino ad un terzo il premio Covid che doveva essere di 750 euro una tantum ad agente e la decisione dell'amministrazione di mettere a pagamento dei dipendenti il parcheggio interrato di via Galilei, attualmente gratuito. Quello che svolge la polizia municipale è un servizio essenziale e di pubblica utilità. Il rischio è che si creino dei disservizi, causa le difficoltà di trovare parcheggio nei dintorni, nel caso in cui uno non sia disposto a pagare per il parcheggio interrato».

## Nuova filiale Brillux a Bolzano (BZ)

Ulteriori informazioni qui!

Consegna gratuita in cantiere

**Prodotti di qualità "made in Germany" con servizio di assistenza eccellente**

Brillux è leader nella produzione e distribuzione diretta di pitture e vernici e vanta oltre 180 filiali tra Germania, Italia, Olanda, Austria, Polonia e Svizzera. D'ora in poi la nostra gamma di prodotti completa sarà a disposizione anche nella nuova sede centrale - e ormai quinta filiale - italiana. Oltre a proporre pitture, smalti, vernici e protettivi del legno nonché rivestimenti per pareti e per pavimenti, fino ad arrivare ai sistemi di isolamento termico a cappotto, offriamo anche soluzioni di sistema complete e integrate, e fungeremo da partner competente e personale per i vostri progetti edili. Venite a trovarci e convincetevi di persona. Vi aspettiamo!

**Brillux | Via Waltraud Gebert Deeg 14 | 39100 Bolzano (BZ)**  
Tel. +39 0471 18324-00 | Fax +39 0471 18324-15 | info@brillux.it | www.brillux.it

Brillux

...molto più che colori